



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE

DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 2 -

Rapporto a firma di Messana

15.7.1946	-	n. 5834
4.10.1946	-	" 7538
4. 2.1947	-	" 690
4. 6.1947	-	S.N.

Rapporto Comandante Generale Arma CC.Gen.De Giorgis

13.7.1949	-	n. 191/9 Ris.
-----------	---	---------------

Rapporti Gen. CC. Brancd

(1)

18.2.1946	I.120/76	- R.P.
21.10.1946	" 631/3	- R.P. (rapporto 9.10.1946 n.220/2 R.P.)

Banda dei "Miscemesi" - AVILA Rosario

2.2.1948	M.714
28.4.1947	" 559

Rapporti a firma Verdiani

2.1.1949	n. 390
5.2.1949	n. 516
10.2.1949	n. 518

(1) Secondo la decisione adottata nella seduta del 13 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa qui la pubblicazione dei rapporti del 18 febbraio 1946 (trasmesso con nota numero 120/76-1 R.P. 1946 del 30 agosto 1949) e del 9 ottobre 1946 (trasmesso con la nota numero 631/3 R.P. del 21 ottobre 1946) in quanto i medesimi sono stati già pubblicati nel Doc. XXIII, n. 2-series — Senato della Repubblica — V Legislatura — rispettivamente agli allegati nn. 1 e 2 (pp. 61-81). (N.d.r.)



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 3 -

26.2.1949	-	n. 518
9.3. 1949	-	n. 518
19.3.1949	-	n. 518
29.3.1949	-	n. 518
9.4.1949	-	n. 518
19.4.1949	-	n. 518
29.4.1949	-	n. 518
5.5.1949	-	n. 2731 — ordinanza servizio
5.5.1949	-	n. 2731 " "
7.5.1949	-	n. 130/1 R.P. e 3235
9.5.1949	-	n. 518
19.5.1949	-	n. 518
29.5.1949	-	n. 518
9.6. 1949	-	n. 518
19.6.1949	-	n. 518
29.6.1949	-	n. 518
9.7. 1949	-	n. 518
19.7.1949	-	n. 518
29.7.1949	-	n. 518
9.8.1949	-	n. 518
16.8.1949	-	n. 475
17.8.1949	-	n. 2778
19.8.1949	-	n. 518
19.8.1949	-	n. 2778



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 4 -

Relazione su Portella della Ginestra - Relaz. Rosselli

1.7.1947 - Relaz. Rosselli

All. Elenco vittime Piana degli Albanesi

Elenco feriti " " "

Stralcio giornale "La Voce della Sicilia" - 1.5.1947

Elenco Fermati per i fatti di Piana dei Greci

8.5.1947 - n. 500 - Ricognizione a Portella della Ginestra

7.5.1947 - n. 20 - verbale

Elenco persone giuvate in contrada "INTRALIZZI"

23.12.1946 n.83

2.12.1946 - n. 47/69-II.Frot.

4.4.1947 - n. 18 Ris.

6.4.1947 - n. 76/51-1

7.5.1947 - Interrog. barone SGADARI Giuseppe

28.5.1947 - 35538-12 (2)

9.5.1947 - verbale reperto

8.5.1947 - n. 500

7.5.1947 - n. 20 verbale

(2) Il documento, in realtà, è contraddistinto con il numero 35583/2* (Cfr. pag. 397). (N.d.r.)



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 5 -

6.5.1947	-	n. 48 Rapp.
5.5.1947	-	n. 49 Rapp.
11.5.1947	-	Interrogatorio FARACE Memo
19.5.1947	-	Interrogatorio NAPOLI Nicold
20.5.1947	-	Interrogatorio CUSULANO Giuseppe
19.5.1947	-	Perquisizione n. 57 verbale
6.5.1947	-	Interrogatorio LOMBARDO Pietro
6.5.1947	-	Interrogatorio LOMBARDO Paolo
10.5.1947	-	Interrogatorio GALLIBINO G. Battista
4.5.1947	-	Interrogatorio TROIA Giuseppe
4.5.1947	-	Interrogatorio ROMANO
6.5.1947	-	Interrogatorio ROMANO Maria
6.5.1947	-	Interrogatorio CANEPA Vincenzo
6.5.1947	-	Interrogatorio CANEPA Vincenzo
5.5.1947	-	Interrogatorio RIBAUDO Giuseppe
4.5.1947	-	Interrogatorio MARINO Elio
5.5.1947	-	Interrogatorio LAURICELLA Francesco
5.5.1947	-	Interrogatorio NARDI Giovanni
6.5.1947	-	Interrogatorio GUARAILRI Giacchino
10.5.1947	-	Interrogatorio LIUZZA Santo
5.5.1947	-	Interrogatorio NATULI Pietro
5.5.1947	-	Interrogatorio MIGLIORI Stefano
5.5.1947	-	Interrogatorio ALTMARIO Giovanni

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Senato della Repubblica

— 11 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 6 -

5.5.1947	-	Interrogatorio	PULEO Maria	(3)
5.5.1947	-	"	TERMINI Marco	
5.5.1947	-	"	TERMINI Emanuele	
5.5.1947	-	"	LANZA G. Battista	
5.5.1947	-	"	POLIZI Salvatore	(4)
5.5.1947	-	"	PULEO Bernardo	(5)
6.5.1947	-	"	GIAMMONA Giuseppe	
19.5.1947	-	"	LA MANTIA Antonino	
6.5.1947	-	"	CUCCINARA Pietro	
6.5.1947	-	"	CUCUZZA Maria	
8.5.1947	-	"	CUCCINARA Giuseppe	
5.5.1947	-	Dichiarazione	ABATINO Egidio	
7.7.1947	-	n.3020 - Prot.		
31.8.1947	-	n.353/62 Prot.		
24.10.47	-	n.3020 Prot.		

Arresto f.lli GENOVESE

20.1.1949	-	4430/2
19.1.1949	-	n.46/2 Radiogramma
19.1.1949	-	n.332 - "
5.2.1949	-	n.332 Prot.

Arresto di MAGGIO Tommaso

18.2.1949	-	n.663 Radiogramma
27.3.1949	-	n.3020 Prot.

(3) L'interrogatorio, in realtà, riguarda Puleo Maria (Cfr. pag. 465). (N.d.r.)
 (4) L'interrogatorio, in realtà, riguarda Polizzi Salvatore (Cfr. pag. 473). (N.d.r.)
 (5) L'interrogatorio, in realtà, riguarda Puleo Bernardo (Cfr. pag. 475). (N.d.r.)



Ministero dell'Interno

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

CENTRO NAZIONALE
DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

- 7 -

Pro-memoria ris. del Comandante la VI^a Brigata
CC. Col. CALABRO', in data 26.6.1947.

Rapporto Capo Polizia FERRARI del 2.7.1947.

MORTE BANDITO FERRARI

27.6.1947 - n.4127 - telegramma

27.6.1947 - n.398/2 radio

28.6.1947 - n.401/8 radio

28.6.1947 - s.n.

27.6.1947 - 15922

27.6.1947 - 15922

5.10.1947 - 1) 1960 richiesta Comm. Antimafia

(6)

-----0000000-----

(6) Il documento, in realtà, è contraddistinto con il n. 1690 (Cfr. pag. 542). (N.d.r.)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Senato della Repubblica

— 13 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



621
Mod. 613

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Categoria 2^a

Classifica

RELAZIONI COL. LUCA

PAGINA BIANCA



1

Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE 2/1

N. 538/10 di prot. R.F.

Roma, II : 8 ottobre 1949

Risposta al

dal

n.

Allegati n.

OGGETTO: Comando Forze Repressione Banditismo in Sicilia - Relazione mensile (settembre 1949).

All'On. Mario SCEIBA - Ministro dell'Interno - ROMA
Al Signor Capo della Polizia - Gen. G. D'ANTONI - ROMA

il colonnello Ugo LUCA, Comandante delle forze per la repressione del banditismo in Sicilia, riferisce:

1a) IL BANDITISMO SICILIANO SOTTO L'ASPETTO POLITICO ED ECONOMICO LOCALE

Premesso ed ampiamente riconosciuto che la genesi del nuovo banditismo siciliano debba collegarsi alla lotta politica locale, subentrata all'immediato dopo-guerra, è lecito dedurre che sia stato proprio l'acuirsi di questa multiforme lotta politica, che, nel susseguirsi delle sue alterne vicende, abbia dato vita ad una particolare situazione che s'identifica, oggi, in un'ostinata avversione a tutto ciò che possa significare emanazione del governo legale della nuova Italia democratica.

Lo sbandamento del P.N.M., sopravvissuto all'esito del referendum del 2 giugno 1946, le mene separatiste fornite di inconfessati personalistici miraggi, la non sentita sicurezza di un promettente affermarsi della D.C. e degli al-

— 2 —

tri partiti dell'ordine costituiscono tutto un complesso di circostanze che hanno senza dubbio indotto vecchi parlamentari locali ad orientarsi verso un subdolo, ma tenace reclutamento di mafiosi e di banditi, all'evidente scopo di poter creare poi "in loco", attraverso un cinico lavorio mercanteggiatore di coscenze e di ideali, una situazione tale che, a non lungo andare, potesse influenzare profondamente l'opinione pubblica dell'Isola, sì da presentarla all'Italia ed al mondo come una regione suscettibile di radicali mutamenti politici ed amministrativi.

Di qui ha dovuto prevalentemente trarre linfa il nuovo banditismo Siculo, progressivamente trasformatosi, poi, per il susseguirsi d'imponentabili eventi, in una specie di compromesso con la stessa autorità dello Stato, quindi assumendo l'insostenibile aspetto di una lotta fra il legale e l'illegale.

Questa particolare situazione ha potuto così evolversi nel tempo, in dipendenza di un triplice ordine di fattori:

- 1º) — la natura geofisica della stessa Isola, pressoché priva di una adeguata rete di comunicazioni, che valga ad infrenare la inveterata tendenza della sua popolazione all'urbanesimo;
- 2º) — la vastità delle fertili proprietà terriere, tuttora monopolio dei cosiddetti feudatari, nelle cui file si inserisce e spadroneggia la mafia, fino al punto da ottenere ossequio e rispetto più di una qualsiasi forza che provani dall'auto-

• / • •

- 3 -

ritù dello Stato;

3°)- la presunzione, radicatasi nel così detto contado, che sia, cioè, più conveniente allinearsi a favore di volgari scherani locali, anzichè fiancheggiare l'opera dei legittimi tutori della Legge dello Stato.

2.- CONDIZIONI ALBENTALI IN RELAZIONE ALL'ISTITUZIONE
ED ORGANIZZAZIONE DEL NUOVO COMANDO E SUE DIFFICOLTA'
INIZIALI:

Dai 3 presupposti anzi accennati, la deliberata volontà da parte di chi lede il preceitto penale di assicurarsi in qualsivoglia modo l'impunità; la qual cosa dà a credere ai "fiduciari" ed ai "campieri", a mafiosi e non mafiosi e finanche a coloro che hanno una certa levatura intellettuale, che il "potere è usurpazione", che "la legge è sopruso" che "l'amministrazione è violenza".

Ne consegue un adeguamento pressoché generale alla omertà e al dispregio del vero esponente dello Stato, l'intervento del quale viene spesso scaltramente eluso, nella intima certezza di giovare alla così detta causa siciliana, che oggi si vorrebbe quasi impersonata dal bandito Giuliano.

Su questo substrato politico-sociale, ha gettato, circa un mese fa, le sue basi il nuovo organismo di Polizia denominato C.F.R.B. (Comando Forze Repressione Banditismo) che, subentrato per improvvisa disposizione emanata dal Ministero dell'Interno, all'Ispettorato di Pubblica Sicurezza per la Sicilia, si è preoccupato in un primo tempo:
a)- di analizzare il fenomeno del nuovo banditismo, si-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— 4 —

ciliano", sotto ogni suo aspetto, e specie in relazione alle serie difficoltà incontrate dal soppresso organo di P.S.; per creare la necessaria premessa di una lotta più aderente alle reali e peculiari necessità del momento;

b) — di compiere un accurato studio tattico dell'intera zona infestata dai fuorilegge, comprendente circa 4000 Kmq. di territorio, quasi a semicerchio, da punta del Pirale, ad ovest di Castellammare del Golfo, fino al Santuario Madonna della Catena ad est di Tarmini Imeisce, con particolare riguardo ai centri abitati, alla rete stradale della quale è intersecata, alla vegetazione, alla zona montagnosa, alla configurazione particolare del terreno, ai confini comunali e provinciali ed infine alle zone indicate come epicentri del banditismo;

c) — di orientare uomini e mezzi al nuovo sistema di lotta, righerando in essi la fiducia nei capi e nel successo finale. Questa azione morale ha —invero— richiesto uno sforzo non comune, specie se si tiene conto del deleterio effetto prodotto nei militari tutti dall'esito sfortunato delle precedenti operazioni e dalle crudeli imboscate, fino a quella ultima di Bellolampo, gli effetti della quale avevano addirittura dato vita al presupposto di una supina rinuncia ad una razionale lotta contro Giuliano ed i suoi accoliti.

Nè va tacito che, ad affievolire l'entusiasmo delle forze operanti dovette senza dubbio concorre-

- 5 -

re quella sequela di battute disordinate e di improvvisi rastrellamenti, di carattere prettamente dimostrativo e poi, arresti e fermi di persone, quasi subito dopo liberati. Un siffatto complesso di operazioni fiaccò e snaturò, pur senza giungere a risultati concreti, la psiche dei singoli, scossa, per giunta, da un continuo stato di allarme dovuto all'interminabile concomitante collana degli omicidi, sequestri di persone, rapine, estorsioni ed aggrediti, tesi con ferocia non comune, a danno delle stesse forze dell'ordine.

Questo abnorme ^{stato}/psicologico è ora in netto graduale miglioramento;

- a) - di riporre su di un piano di armonica reciproca comprensione i rapporti fra carabinieri e agenti della P.S., talché può ben dirsi oggi che sia stata raggiunta fra gli uni e gli altri un cordiale e fattivo amalgama, a tutto vantaggio del servizio. E ciò, contrariamente alle insinuazioni di certa stampa locale che vorrebbe, invece, far apparire di ben altra tinta queste relazioni;
- e) - di dare a tutti i militari quanto è necessario ed indispensabile alla loro vita, migliorandone le condizioni di accantonamento, la confezione del vitto, i turni di servizio e di riposo etc.etc.

3°) - IL COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO:

Costituitosi così, il 27 agosto 1949, il Comando Forze Repressione Banditismo (allegato 1) ha competenza territoriale su di una vasta zona, il cui perimetro è

• / • •

(7) L'allegato n. 1 e tutti gli altri allegati citati successivamente nel testo non risultano, peraltro, pervenuti alla Commissione. (N.d.r.)

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- 6 -

delimitato dai Comuni di Calatafimi, Gibellina, Salemi, Ruta, Poggioreale, Contessa Entellina, Campofiorito, Lerici, Friddi, Roccapalumba, Caccamo e Monte Maggiore Belisito.-

Questa zona è suddivisa in 70 sottozone, ognuna delle quali è affidata ad una squadriglia, unità fondamentale tattica-operativa, comprendente due squadre, di 9 uomini ed un sottufficiale ciascuna.-

Le 70 squadriglie (allegato n.2) sono inquadrata da 17 gruppi di squadriglie i quali costituiscono, a loro volta, i seguenti 3 Raggruppamenti:

- 1° Raggruppamento P.S. (20 squadriglie su 5 gruppi) con sede a Terrasini;
 - 2° Raggruppamento CC. (25 squadriglie su 6 gruppi). con sede a Montelepre;
 - 3° Raggruppamento CC. (25 squadriglie su 6 gruppi) con sede a Corleone;
- tutti radiocollegati (allegati nn.3-4-5).-

Il Comando Forze Repressione Banditismo dispone inoltre di:

- a) Una compagnia di riserva, costituita esclusivamente da militari dell'Arma dei Carabinieri. È destinata ad intervenire in operazioni di "battuta" in qualsiasi località se ne manifestasse il bisogno.-

Inoltre è il reparto che provvede a ripianare qualsiasi deficienza di personale delle squadriglie;

- b) Un Nucleo Informativo composto da personale selezionato;

- c) Un Nucleo Polizia Giudiziaria, per l'esame e l'eyen-

: - .7 . -

tuale denuncia delle persone arrestate e fermate;
d) — Un Nucleo Misto per i servizi schedario, segnaletico e fotografico, del quale fanno parte in prevalenza agenti specializzati di P.S.-

Complessivamente: N. 27 ufficiali dei Carabinieri
" 16 ufficiali di P.S.
2.000 uomini di cui 1.500 carabinieri e 500 agenti di P.S.-

Sono stati soppressi, in data 2 settembre 1949, sia il battaglione rinforzi della Legione di Palermo, sia i Nuclei Mobili, già a disposizione dell'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia; il tutto per un complesso di 1.000 uomini, dei quali, gli elementi volontari sono stati immessi nelle unità del C.F.R.B. e gli altri restituiti ai reparti territoriali.-

I n. 51 quadrupedi disponibili all'atto della costituzione del C.F.R.B. e cioè:

- 21 di proprietà dell'A.M.
- 12 del Ministero dell'Interno
- 18 in commenda,

sono stati tutti versati al locale Comiliter, come da disposizioni impartite dalla Direzione Generale S.I.V.-

4°) — PARTICOLARE ATTIVITA' OPERATIVA DEL C.F.R.B.

Questa, per sommi capi, l'intelaiatura del nuovo organismo, la cui unità fondamentale è, come dianzi detto, la squadriglia, che si scinde nel campo operativo in quattro squadre, di 9 uomini ed un sottufficiale ciascuna, le

- 8 -

quali provvedono, mediante appositi turni, a tenere sotto costante vigilanza, sia di giorno, sia di notte, il territorio assegnato dall'ufficiale diretto che, preventivamente, orientato sugli obiettivi assegnati al suo gruppo di quadriglie, fissa in dettaglio compiti, itinerari, località d'appiattamento, sbarramenti d'obbligati passaggi etc., avendo in ciò l'avvertenza di far raggiungere ai propri uomini la località d'impiego anche nottetempo.-

Le quadriglie si tengono a contatto fra di loro mediante i così detti "punti d'incontro", per il reciproco scambio delle novità.-

Ne risulta in tal modo che tutta la zona compresa nella specifica competenza territoriale del C.F.R.B. viene concentricamente ed ininterrottamente vigilata e scandagliata, si da annullare ai banditi ogni possibilità d'iniziativa, mediante il fattore "sorpresa" che non poche volte ha, per il passato, avuto buon gioco sulle forze dell'ordine.-

A tutti i comandanti di quadriglia sono stati distribuiti appositi promemoria a stampa contenenti le più importanti istruzioni di carattere soprattutto pratico e contingente nonché un primo elenco dei fuorilegge più pericolosi (allegato n.6).-

E' in corso la compilazione dell'elenco dei latitanti e catturandi che questo Comando sta individuando attraverso ricerche presso i Tribunali e Comandi territoriali, in quanto nulla o ben poco in proposito è stato lasciato dal soppresso Ispettorato Generale di P.S. partito improvvisamente (allegati nn.7 e 8).-